

Approvate leggi discriminatorie

# L'Inghilterra chiude le porte al Commonwealth

Gli emigranti delle Indie Occidentali, se hanno perso il diritto di recarsi liberamente in Gran Bretagna in cerca di lavoro, conserveranno però l'alto onore di poter servire nell'esercito di sua graziosa maestà britannica. Infatti, mentre ai Comuni il governo ha fatto approvare una legge che introduce una odiosa discriminazione razziale nei confronti degli immigranti di colore del Commonwealth (in particolare delle Indie occidentali, della Giamaica, del Pakistan ecc.), i reclutatori della British Army hanno intensificato l'arruolamento di giamaicani e di altri giovani d'oltremare. L'afflusso di questi è indispensabile al governo per evitare la necessità di dover ripristinare la coscrizione militare obbligatoria. Ancora nei giorni scorsi il sottosegretario americano all'esercito, Gilpatrick, ha lamentato l'insufficienza degli effettivi dell'Armata inglese del Reno. Non si può nemmeno escludere che non vi sia una correlazione tra il « Bill » sull'immigrazione e le esigenze dell'esercito inglese. Chi non ha lavoro si arruola più facilmente...

In base alla nuova legge, che consta di ventun articoli, potranno recarsi in Gran Bretagna soltanto i cittadini d'oltremare che dimostreranno di avere un contratto di lavoro, di possedere un grado d'istruzione tale da essere utile alla Gran Bretagna o di aver mezzi sufficienti per non aver bisogno di lavorare per vivere.

Il potere discrezionale lasciato agli organi amministrativi preposti all'immigrazione è pressoché illimitato: senza alcuna possibilità di ricorso essi potranno respingere tutti coloro che saranno considerati « ammalati » o la cui presenza sarebbe « contraria all'interesse nazionale ». Infine, anche sul capo di coloro i quali sono riusciti a superare questi sbarramenti, viene fatta pendere la spada di Damocle della deportazione, che può essere decretata in base alla più piccola infrazione. Che la legge voglia discriminare la gente di colore non v'è alcun dubbio: non tocca gli irlandesi che

vanno a lavorare in Gran Bretagna, che pure rappresentano la parte più cospicua dell'immigrazione: 172 mila nel 1960 contro 49.700 lavoratori delle Indie occidentali. Per capire la gravità della misura occorre rifarsi ai legami particolari che sino ad ora univano i vari paesi del Commonwealth con l'Inghilterra, alla « filosofia » di quella che avrebbe dovuto diventare sempre di più come una grande famiglia multirazziale al centro della quale si trovava il « vecchio paese », la Gran Bretagna, madre e protettrice di una comunità rinnovata. Mentre l'adesione al MEC aprirà la porta della Gran Bretagna a tutti i cittadini dell'Europa occidentale, questa viene sbarrata in faccia ai membri del Commonwealth.

Il provvedimento viene giustificato con motivi economici: si dice, tra l'altro, che gli immigrati raggiungono ormai il mezzo milione (compreso le famiglie) e che il loro afflusso aumenterebbe ad un ritmo tale da creare gravi problemi sociali (nei primi dieci mesi di quest'anno sono giunte 113.000 persone, delle quali 57.000 dalle Indie occidentali). In realtà, la mano d'opera straniera, specie quella di colore, ha rappresentato una componente essenziale dello sviluppo economico della Gran Bretagna: ad essa sono sempre toccati i salari più bassi e i lavori più pesanti, permettendo in tal modo ai capitalisti di realizzare maggiori profitti. I monopoli, in effetti, non intendono rinunciare a questa cuccagna e la legge, come denuncia il Sunday Times, col pretesto di regolamentare l'afflusso dei lavoratori d'oltremare, mette nelle mani dei datori di lavoro un'altra arma di ricatto, i loro agenti nei vari Commissions avranno adesso buon gioco: o accettate le loro condizioni o niente contratto. Si ricordi che soltanto nella Giamaica inglese il 18% della forza-lavoro è disoccupata.

In altre parole si tratta di una legge non soltanto razzista, ma anche di classe, destinata a provocare la più viva indignazione in tutto il Commonwealth. (d. g.)

# Adenauer parte oggi per Washington con un programma oltranzista



Berlino — L'incontro fra il gen. Clay e il ministro degli Esteri di Bonn (Telefoto)

Stabilisce l'elenco dei problemi che non si devono discutere con i sovietici - Chiesta un'intensificazione dello sforzo militare dell'occidente in particolare in campo atomico

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 18 — Alla vigilia della partenza di Adenauer alla volta di Washington, il nuovo ministro degli Esteri, federale Schroeder — che con Strauss e il Capo di S.M. Schnez accompagna il cancelliere in America — ha compiuto una rapida visita a Berlino ovest dove ha incontrato il generale Clay, i comandanti delle guarnigioni occidentali e il vice segretario Ameteha (ex-Brando ammalato). Prima di ripartire Schroeder ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha cercato di conciliare le posizioni antitetiche dell'immediato con la quale il governo federale, ancora incapace di adottare una nuova linea politica, affronta la sua prima impegnativa provvisoria. Ha difeso la dottrina Hallstein che vieta relazioni diplomatiche con i paesi che riconoscono la RDT, ha dichiarato che un trattato di pace potrà essere concluso soltanto « con tutta la Germania », ha sostenuto la necessità di un fermo atteggiamento degli occidentali nei confronti dell'URSS. Tuttavia il ministro degli Esteri si è espresso a favore di una trattativa con l'est, trattativa però che « non deve avvenire sotto le pressioni » e ha ribadito che Bonn non pone come condizione del negoziato l'eliminazione del muro che segna il confine della RDT attraverso Berlino, ma che ciò è invece l'obiettivo al quale si deve tendere.

Adenauer e Strauss, assicurata oggi la stampa federale, informeranno Kennedy che il governo di Bonn intende imprimere soprattutto un forte impulso allo sforzo militare tedesco. Per questo essi esprimeranno questi punti del loro programma: prolungamento del servizio militare nella Repubblica federale, rafforzamento organizzativo della Bundeswehr, accelerazione della difesa territoriale. Questa generica terminologia si riferisce, in realtà, all'armamento atomico dell'esercito della Germania occidentale.

Essi diranno a Kennedy un'altra cosa: che si oppo-

gono decisamente a qualsiasi idea di disimpegno militare nell'Europa centrale o anche solo di limitazione e di controllo sulle loro forze armate. In particolare gli obiettivi che la triade Adenauer-Strauss-Schroeder si propone di raggiungere a Washington possono essere così riassunti: persuadere Kennedy che per Berlino ovest non sono stati solo strettissimi i termini con la RDT ma anche e soprattutto politici: convincere il presidente americano che l'eventuale aumento dei contatti tecnici con i paesi della « RDT » non devono portare ad una « pacifica infiltrazione del regime di Ulbricht; Adenauer, inoltre, vuole spiegare a Ken-

edy che un accordo sovietico-americano sul mantenimento dello status quo atomico in Europa significherebbe una discriminazione nei confronti della Repubblica federale.

L'intensa preparazione di Bonn ai prossimi incontri di Washington ha, in effetti, portato non alla definizione di una linea di azione in una futura trattativa con l'Unione Sovietica, bensì alla definizione di una linea di non azione. Secondo le notizie pubblicate oggi, infatti, Adenauer ha fatto l'elenco delle cose che « non devono » essere oggetto di negoziato con i sovietici. Questo elenco comprende: 1) gli accordi del 1954 che impegnano i mem-

beri della NATO e dell'Unione europea sulla riunificazione tedesca (da ottenersi mediante la ammissione della RDT alla Germania occidentale); 2) la sicurezza di Bonn (cioè il suo riarmo, per giunta atomico); 3) il legame di Berlino ovest con la RFT sotto il profilo economico, finanziario, culturale, politico e costituzionale; 4) il principio base che i confini orientali devono essere stabiliti solo in un trattato di pace con l'intera Germania.

Come si vede, il cancelliere vorrebbe restare ancorato alle sue vecchie concezioni, ma la sua attuale posizione di capo con scarso credito di un governo di transizione, con alle spalle una situazione politica di cui la stessa fra i vari gruppi non nasconde la precarietà, gli consentirà di parlare a Washington col tono degli ultimi precedenti incontri? Anche gli interlocutori sono mutati. Ed è chiaro che oggi Bonn non è più nelle condizioni di dirigere la politica americana sulle questioni tedesche. Di qui le preoccupazioni con le quali nella capitale federale ci si prepara ai colloqui che avranno luogo lunedì prossimo a Washington, e che dureranno due giorni.

GIUSEPPE CONATO

## Codacci-Pisanelli dal gen. De Gaulle

PARIGI 18 — Codacci Pisanelli è stato ricevuto stamane dalle ore 10 alle 10,30 dal presidente De Gaulle.

Il colloquio col presidente della Repubblica francese — ha dichiarato Codacci Pisanelli uccello dall'Eliseo — è stato molto cordiale.

Codacci Pisanelli ha preteso di aver esposto al generale le risoluzioni adottate dall'Unione Interparlamentare e di aver parlato con lui dei colloqui già avuti con il primo ministro Kruscev e con il capo del governo britannico Mr. De Mill.

Secondo il parlamentare italiano De Gaulle avrebbe dichiarato che è pronto a riprendere le trattative con l'URSS, rispettando i fatti compiuti conseguenti alla seconda guerra mondiale, e tutti quelli determinati in Europa, compresi quelli di Berlino Ovest. In realtà il generale ha poi ammesso queste sue affermazioni sostenendo che « prima i sovietici debbono tralasciare di creare l'atmosfera di minaccia e di intimidazione ».

Dopo brevi parole del vice sindaco dottor Enzo Enriquez Agnoletti, ha avuto luogo la attesa proiezione.

## Sulla Costa Azzurra

# Mobilitata la malavita

Il segreto dell'uccisione del « re di Nizza »

NIZZA, 18 — Una mobilitazione generale sarebbe stata decretata negli ambienti della malavita della Costa Azzurra in seguito alla morte di Pierre Rossi, il gangster corso abbattuto giovedì sera a Nizza in un « regolamento di conti ».

La polizia non esclude che la morte di colui che veniva definito dai suoi accoliti « il re di Nizza », possa scatenare una guerra tra le bande che operano su tutto il litorale.

La notizia dell'esecuzione di Pierre Rossi — si afferma — supera, per lo scapitare che ha suscitato e per le conseguenze che potrebbe avere quella della condanna a morte di un altro celebre gangster, Jeanmo Givredetti.

Pierre Rossi, si riteneva abbastanza potente per non temere nulla e nessuno e amava atteggiarsi a « monarca » della divisa a lui ricorrevano detenuti dimessi dal carcere, ladroncini affamati, vecchi gangster ridotti in miseria nel suo bistrot della Rue Cassini trovavano sempre un piatto di vino, un po' di denaro.

Il gangster aveva d'altronde amici in tutti gli ambienti della Costa Azzurra, si interessava attivamente alla vita degli « artisti », cinematografici e quando poteva, si faceva piangere per regista. In realtà aveva colto l'occasione in un modo o nell'altro di farsi fino a Seta Gentry, ad esempio, gli aveva affidato l'incarico di riunire un gruppo di vecchi soldati per il suo Napoletano.

Pierre Rossi aveva 44 anni ed era stato in gioventù corridore ciclista. Non ancora ventenne, fu intrappolato, in piena Corsica, dai sostenitori di un suo avversario. Quel giorno lasciò il ciclismo e si installò a Marsiglia e quindi a Nizza.

## Protestava contro Strauss



OSLO — La visita del ministro della Difesa tedesco-occidentale, Strauss, in Norvegia, ha provocato vivaci manifestazioni di protesta. Nella telefoto un dimostrante immobilizzato dalla polizia

1833 DALMONTE



# ...e dopo il bacio nuziale... a Capri!

Oggi sposi..... domani a Capri! Due grandi felicità, un sogno realizzato.

La Società CIRIO Vi offre la possibilità del viaggio di nozze a CAPRI, l'isola più bella del mondo.

Acquistate anche Voi la **CASSETTA NATALIZIA CIRIO** che contiene: 30 prodotti Cirio assortiti, il libro "Cirio per la Casa 1962", un buono per 50 etichette Cirio ed un buono numerato per partecipare al sorteggio di **30 VIAGGI GRATIS a CAPRI**, per due persone, con cinque giorni di soggiorno nel Grande Albergo "Caesar Augustus". Cucina di gran classe - Vini prelibati - American Bar.

La CASSETTA NATALIZIA CIRIO costa solo lire 5.000.

# CASSETTA NATALIZIA

Autorizzazione Ministeriale N. 22592 del 17-7-61

# CIRIO

